

FASE DI VERIFICA A VAS

Conferenza dei servizi ex art. 14, legge n.241/1990

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI

2° SEDUTA DEL 11/11/2021

Con nota prot. n. 9083 del 02/11/2021 il Dirigente Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali della Città convocava la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, relativa alla fase di Verifica a VAS del PEC in oggetto, invitando a parteciparvi le Amministrazioni interessate.

La riunione si tiene il giorno giovedì 11 novembre 2021 alle ore 09:30 in modalità telematica.

Risultano presenti:

Città di Torino - Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali, Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali: Enrico Gallo, Andrea Filipello, Margherita Massari

Città di Torino - Area Urbanistica: Vincenzo Murru, Cristina Calvi, Mattea Corsaro, Teresa Pochettino

Città di Torino - Area Infrastrutture: Ferruccio Capitani

Città di Torino - Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali: Aldo Blandino

Città di Torino, Area Qualità del Territorio, Ufficio Bonifiche Ambientali: Stefano Filonzi

Città di Torino - Area Verde: Matteo Castiglioni

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio: Lisa Accurti

ASL Città di Torino: Raffaele De Caro

ARPA Piemonte: Giorgio Giachino, Bruna Buttiglione

Regione Piemonte: Carmine Cozza

SMAT S.p.a.: Alessandro Iaconelli

Gallo, Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali della Città di Torino apre la seduta richiamando l'oggetto della nota di convocazione e del procedimento. Anticipa che nella seduta saranno approfonditi in particolare i temi relativi alle caratteristiche ambientali del sito, sarà esaminato il parere formulato dalla Soprintendenza e le osservazioni di ARPA Piemonte.

Cozza della Regione Piemonte, comunica che il Piano Regolatore è aggiornato rispetto al quadro di dissesto del PAI e alle condizioni di pericolosità della Dora.

Filipello del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali della Città di Torino, fornisce un breve inquadramento del sito rispetto alle condizioni di pericolosità del PAI e del PGRA.

Cozza precisa che si dovrà far riferimento alle prescrizioni riportate nel PRGC per le differenti classi di pericolosità in cui ricade l'intervento e che il competente Settore Regionale Difesa del Suolo sta esaminando la documentazione e fornirà un riscontro in merito.

Gallo passa la parola al rappresentante dell'ufficio Bonifiche comunale per un aggiornamento tecnico e procedurale relativo all'analisi di rischio.

Filonzi illustra i contenuti della documentazione consegnata ad Ottobre. Comunica che è stata convocata una conferenza dei servizi per l'esame degli elaborati ed è prevista la conclusione del procedimento nel mese di Dicembre. Gli elaborati dell'analisi di rischio, continua Filonzi, non riportano l'area direzionale al confine di Corso Brescia, ma in questo settore è riportato un parcheggio a raso.

Giachino di ARPA Piemonte, comunica che la documentazione sull'analisi di rischio è in fase di esame da parte dei colleghi del settore competente. Segnala che sono presenti dei valori di CSR piuttosto alti sui terreni e che questi debbano essere confinati al fine di evitarne la propagazione.

Filipello mostra a confronto la planimetria del PEC con quella oggetto di analisi di rischio che nella medesima area riportano il blocco direzionale o il parcheggio a raso.

Calvi dell'Area Urbanistica, comunica che erano state presentate due soluzioni relativamente all'area, prevedendo sia la realizzazione di un parcheggio a raso, sia di un centro direzionale.

Filonzi precisa che, ai fini dell'analisi di rischio, la scelta della soluzione è vincolante in quanto i parametri delle analisi ottenuti condizionano le destinazioni d'uso dell'area.

Gallo chiede se è possibile prevedere nell'iter di bonifica un doppio scenario relativamente alle destinazioni d'uso, con la precisazione che il progetto dovrà essere revisionato in caso di modifiche.

Filonzi risponde che l'analisi di rischio presentata riporta esclusivamente la destinazione d'uso con parcheggi a raso che pertanto, una volta approvata, sarà vincolante.

Giachino chiede se la proposta del cambio di destinazione d'uso nell'analisi di rischio deriva da qualche vincolo per i risultati ottenuti.

Filonzi risponde che non viene descritto il motivo che ha portato ad una scelta differente per quanto riguarda la destinazione dell'area.

Calvi precisa che l'area in questione si trova in area privata.

Pochettino dell'Area Urbanistica ritiene che l'utilizzo di uno scenario progettuale peggiorativo per l'analisi di rischio non dovrebbe determinare particolari criticità al riguardo di soluzioni più cautelative.

Gallo pone il dubbio che nell'analisi degli scenari di rischio non sia stata scelta la situazione più cautelativa.

Filonzi conferma quanto detto da Gallo. Precisa che la soluzione prospettata determina il problema della possibile lisciviazione delle acque in falda e che pertanto, vista la criticità, sarebbe auspicabile che la scelta sulla destinazione d'uso venga chiarita.

Pochettino comunica che non è ancora chiaro come saranno organizzati i lotti e che era stata richiesta una sistemazione del parcheggio provvisoria, ma che per il momento non risulta essere stata recepita.

Accurti della Soprintendenza, comunica di aver preso atto dell'approfondimento svolto dell'Area Urbanistica in relazione alla assenza del vincolo di tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142 del Codice. Dal punto di vista archeologico conferma di non aver ulteriori osservazioni da formulare.

Buttiglione di ARPA Piemonte, precisa che, rispetto a quanto indicato nel Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS, le aree verdi devono essere considerate come interventi di mitigazione e non di compensazione. L'area a verde dovrà essere resa interamente permeabile, ricorrendo eventualmente a soluzioni che rendano le pavimentazioni permeabili, stralciando (se non per motivate ragioni tecniche) i limitati settori impermeabili. Chiede se le acque ad uso irriguo saranno accumulate nelle medesime vasche previste per la laminazione e di prevedere una vasca di depurazione delle acque di prima pioggia nelle aree a parcheggio.

Castiglioni dell'Area Verde risponde che sono stati avviati, parallelamente al procedimento di fase di verifica a VAS, i tavoli tematici di analisi del progetto delle opere di urbanizzazione e si è in attesa di ricevere gli elaborati aggiornati. Comunica inoltre che non sono chiare le modalità di recupero delle acque meteoriche dalla parte privata per il riuso fini irrigui. La Città ha chiesto un sistema di

irrigazione degli arbusti e non delle aree verdi e, ai fini della laminazione/invarianza, di ricorrere a materiali sostenibili, senza utilizzo di strutture plastiche prefabbricate, ma migliorando la capacità drenante dei terreni utilizzando materiale di granulometria adeguata.

Capitani dell'Area Infrastrutture, conferma che si è ancora in attesa degli aggiornamenti degli elaborati sulle opere di urbanizzazione e condivide la richiesta di ARPA Piemonte di rendere le aree quanto più possibile permeabili, comprese quelle relative ai percorsi interni.

Castiglioni aggiunge che le modalità previste per il sistema di irrigazione devono ancora essere definite nel dettaglio. A livello generale le acque recuperate dalle superfici private impermeabili potranno essere utilizzate dal sistema di irrigazione della Città.

Filipello riassume l'approfondimento svolto in merito al tema dell'invarianza idraulica: il lotto è stato suddiviso in quattro sottobacini, è prevista la realizzazione di vasche di laminazione interrata per gestire le acque dei tre bacini pressoché impermeabili, mentre per l'area a verde le acque saranno drenate nel sottosuolo, previo miglioramento della permeabilità degli orizzonti superficiali. Comunica infine che non è presente uno schema del sistema di invarianza e di irrigazione; l'unica indicazione riportata nella relazione di verifica di assoggettabilità a VAS risulta essere la seguente: *[Il parco sarà dotato di un impianto di irrigazione alimentato dalle acque meteoriche recuperate e stoccate in apposita vasca. Solo in casi di emergenza sarà previsto un backup da acquedotto.]*

Gallo precisa che il criterio di invarianza idraulica impone che le vasche di laminazione siano progettate in modo da garantire lo svuotamento in un breve lasso di tempo per essere pronte ad accogliere le acque dell'evento meteorico successivo. Chiede infine ai rappresentanti di SMAT e ASL se abbiano osservazioni.

De Caro di ASL Torino e **Iaconelli** di SMAT rispondono che non hanno nulla da aggiungere rispetto a quanto comunicato nella precedente conferenza.

Filipello interviene in relazione al tema del consumo di suolo. L'applicazione dei criteri della delibera comunale del 2019 determinerebbe un importo, in caso di monetizzazione, pari a 2294,77 €. In considerazione del ridotto impatto sulla componente ritiene che un saldo positivo, senza ricorrere alla monetizzazione, potrebbe essere raggiunto con una modifica delle stratigrafie del lotto, come peraltro suggerito da ARPA Piemonte, o con limitati interventi di deimpermeabilizzazione da prevedere nell'ambito delle opere di urbanizzazione in aree limitrofe.

Gallo evidenzia che modifiche ai materiali da utilizzare per l'area verde possono modificare le ipotesi effettuate in termini di classificazione del suolo.

Castiglioni precisa che finora non ci sono stati aggiornamenti sul progetto delle opere di urbanizzazione tali da avere ripercussioni sul tema consumo di suolo.

Gallo richiama i principi della delibera sul consumo di suolo e ricorda che nella stesura del progetto delle opere di urbanizzazione sarà pertanto necessario approfondire la tipologia di materiali da utilizzare.

Capitani comunica che risulterebbe opportuno riqualificare la pista ciclabile e migliorare la progettazione allo scopo di ridurre gli impatti.

Blandino fa presente che non è citato l'Art. 34 del Dlgs 50/2016 da applicare alle opere di urbanizzazione assoggettate ad uso pubblico/privato in tema di CAM e che sarà necessario anche tener conto degli aspetti legati all'arredo urbano e degli edifici. Richiede che sia valutata la possibilità di attuare la certificazione "Ecolabel UE" al fine di limitare le pressioni ambientali e di effettuare un monitoraggio dei consumi sull'uso di energia elettrica in fase di cantiere e di esercizio.

Gallo conclude la Conferenza dei Servizi ricordando che sarà convocata una nuova seduta estendendo l'invito anche ai proponenti e al gruppo di progettazione.

§§§

In esito alla seduta di Conferenza, l'Organo Tecnico Comunale, Nel quadro della Conferenza, consultati i Soggetti Competenti in materia Ambientale, e richiamati:

- il punto 1.6 dell'Allegato 1 della Deliberazione G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016 per quanto riguarda le funzioni dell'Organo Tecnico: *“Nel caso di amministrazione con il ruolo di autorità competente in materia di VAS, il proprio Organo tecnico svolge attività tecnico istruttorie finalizzate alla predisposizione dei pareri e dei provvedimenti di competenza della stessa, che riguardano: [...]l'analisi delle osservazioni e contributi pervenuti, nei procedimenti di verifica o valutazione; – l'elaborazione di un rapporto istruttorio, finalizzato alla formulazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS o alla formulazione del parere motivato;”*;
- la nota di avvio del procedimento n. 8038 datata 27 settembre 2021 con la quale viene convocata la prima seduta di conferenza di servizi del 06 ottobre 2021 e la nota prot. n. 9083 del 02 novembre 2021 con la quale viene convocata la seconda seduta della conferenza dei servizi;

preso atto che risultano pervenuti i seguenti pareri e contributi:

- parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino acquisito al protocollo del Servizio scrivente con n. 8370 del 06 ottobre 2021;
- nota da parte dell'Area Urbanistica acquisita al protocollo del Servizio scrivente con n. 9264 del 05 novembre 2021;

ferma restando la possibilità al responsabile del procedimento in materia di VAS di puntualizzare specifici temi, ritiene che il PEC possa essere escluso dalla fase di valutazione della procedura di V.A.S. subordinatamente alle seguenti prescrizioni da recepirsi in sede di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione e di progettazione edilizia, nell'ambito dei relativi procedimenti:

1. le attività di scavo dovranno privilegiare il pieno riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte, adottando l'invio in discarica solo come ultima opzione. L'utilizzo delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto dovrà avvenire nel rispetto dei disposti di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;
2. ai sensi della D.G.R. 18 Dicembre 2012, e dei successivi aggiornamenti (D.G.R. n. 46-5100 27 maggio 2019, n. 24-9076) *“Identificazione degli elenchi, Black List, delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione”* gli interventi di realizzazione delle aree verdi non dovranno essere utilizzate specie alloctone ed invasive.

Inoltre, per la migliore tutela dell'interesse pubblico, al fine di contenere gli impatti previsti:

3. sia redatto un report comparativo tra il protocollo BREEAM, per le nuove edificazioni non residenziali e il protocollo ITACA *“edifici non residenziali”* verificando il raggiungimento di un livello pari ad almeno 2,5, al fine di verificare l'utilizzo di tipologie e tecniche costruttive ed impiantistiche volte a favorire le prestazioni dell'edificio in termini di contenimento del fabbisogno energetico nonché di efficienza energetica e nell'uso delle risorse. Dovranno essere trasmessi report di valutazione redatti da apposito organismo accreditato alle verifiche di conformità del protocollo adottato. Le relazioni di valutazione e comparative dovranno essere allegate alla documentazione prodotta per il titolo abilitativo edilizio (report in fase di progetto) nonché alla comunicazione di fine lavori (report in fase di realizzazione);
4. sia assunta per la struttura ricettiva turistica la certificazione *“Ecolabel UE Strutture ricettive”* al fine di limitare le pressioni ambientali di questo servizio, in analogia con quanto deliberato dalla Città con D.G.C. n. 2016 05197/021 del 22 novembre 2016 (<http://www.comune.torino.it/ambiente/turismosost/ecolabeuropeo/green-hotel-green-hostel-e-lecolabel-ue.shtml>);
5. l'approvvigionamento di energia elettrica delle strutture dovrà avvenire da fonti rinnovabili sottoscrivendo un contratto in cui sia ben specificato che l'energia elettrica consumata è derivata da fonti energetiche rinnovabili (E-FER). Si potrà valutare di estendere tale principio

anche ai consumi elettrici delle fasi di cantiere: applicando una medesima tipologia di contratto o acquistando a fine lavori le Garanzie di Origine (GO) equivalenti al consumo dell'energia elettrica di tutta la durata del cantiere $1GO=1MWh$;

6. sia attuata una campagna di monitoraggio piezometrico della falda superficiale in continuo, fornendo report annuali. Si raccomanda un monitoraggio di tipo automatico relativamente al livello dell'acqua e della temperatura. Tale monitoraggio non dovrà riguardare il solo periodo di cantiere, ma essere mantenuto anche durante la fase di esercizio. Al termine dell'installazione si dovrà provvedere alla consegna di uno shapefile del piezometro o dei piezometri georeferenziati e della relativa monografia. Ciascuno piezometro dovrà essere georeferenziato mediante tecnica GPS differenziale ed eventualmente integrata da rilievo con stazione totale, al fine della localizzazione di precisione e rappresentazione cartografica nel sistema nazionale UTM – WGS84 – 32N. La restituzione delle coordinate piane in tutte e tre le componenti dovrà avere dettaglio centimetrico. Il rilievo dovrà essere agganciato utilizzando un caposaldo noto appartenente alla rete geodetica della Città di Torino;
7. la progettazione dovrà tener conto dei criteri ed i principi metodologici individuati nel Piano di resilienza climatica della Città di Torino, approvato con D.C.C. n. ord. 94 del 09/11/2020 (Area Ambiente mecc. 2020 01683/112) e del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia (nuova adesione con DCC del 18 febbraio 2020, mecc. 2018 05923/021);
8. in merito al previsto impianto di irrigazione, occorrerà ricorrere prioritariamente all'approvvigionamento idrico mediante sistemi di raccolta delle acque meteoriche; i sistemi di accumulo di tali impianti dovranno essere localizzati in aree pavimentate o all'interno dei manufatti in progetto, al fine di non ridurre le superfici permeabili;
9. in merito alla gestione delle acque meteoriche, il dimensionamento dei sistemi di raccolta dovrà basarsi su criteri e metodi riconosciuti individuando sistemi di drenaggio urbano sostenibile, eventualmente con ricorso a soluzioni NBS, dovrà essere verificata la presenza di eventuali limiti di portata della rete più cautelativi imposti dall'Ente Gestore. I relativi progetti dovranno essere rispettivamente allegati alla documentazione prodotta per il titolo abilitativo edilizio e nel quadro del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione più opportuni per limitare gli apporti alla rete fognaria secondo i principi dell'invarianza idraulica. Gli schemi per la regimazione delle acque meteoriche dovranno tener conto degli obiettivi e scenari ipotizzati per la bonifica;
10. il progetto delle opere di urbanizzazione e delle aree a verde dovranno essere ottimizzati in modo da garantire il raggiungimento della completa compensazione degli impatti residui dell'intervento sulla componente suolo, così come valutati e quantificati in applicazione delle direttive della D.G.C. n. mecc. 2019 06078/126;
11. per gli interventi previsti sulle aree da cedere alla Città e su quelle assoggettate ad uso pubblico, saranno da adottarsi (per quanto applicabile) il Protocollo degli Acquisti Pubblici Ecologici (APE) ed i Criteri Minimi Ambientali (CAM) ministeriali, così come previsto dall'art.34 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., inclusi quelli inerenti il "Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde" approvati con DM n° 63 del 10 marzo 2020. I riferimenti del Protocollo APE e degli Allegati/CAM sono consultabili sul sito istituzionale della Città di Torino alla sezione "ambiente e verde"; "informambiente"; "acquisti pubblici ecologici"; dovrà inoltre essere valutata l'estensione agli interventi privati, in quanto possibile, dei criteri del GPP (allegati APE e CAM) al fine di integrare considerazioni in merito al Life Cycle Cost dei materiali nelle aree suddette;
12. dovrà inoltre essere valutata l'estensione agli interventi privati, in quanto possibile, dei criteri del GPP (allegati APE e CAM) al fine di integrare considerazioni in merito al Life Cycle Cost dei materiali nelle aree suddette;
13. per fasi di cantiere dovranno essere adottate tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti volti a limitare gli impatti sulla componente aria (contenendo l'eventuale diffusione di inquinanti e polveri), sulle risorse idriche sotterranee al fine di limitare i rischi di

contaminazione (dovuti ad esempio a sversamenti di natura accidentale) e sulle componenti rumore e vibrazioni;

14. al fine di ridurre i rischi legati all'isola di calore, l'ombreggiamento delle aree in esterno destinate a parcheggio di autoicoli dovrà essere garantito mediante la messa a dimora di alberature di medio/alto fusto con il raggiungimento quanto meno del valore "buono" dell'indicatore di prestazione relativo al criterio C.6.8, computando le aree ombreggiate dalla presenza di alberi, edifici, aggetti nell'area dedicati ai parcheggi non previsti in struttura e dandone dimostrazione nel progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione
15. per le aree a parcheggio localizzate su aree attrezzate a verde nel quadro del procedimento di bonifica dovranno essere assunti i limiti tabellari delle CSC per le aree residenziali e a verde; nell'ambito del progetto delle opere di urbanizzazione per tali aree dovranno essere individuate soluzioni tecniche specifiche, funzionali a preservare la qualità del verde di arredo con accorgimenti che contemperino gli indirizzi formulati dal Biciplan (D.C.C. 2013 04294/006 del 18 ottobre 2013) e quanto previsto dal Regolamento Comunale n. 317.

Condivisi gli esiti del rapporto istruttorio, la Conferenza si conclude alle ore 11:30.

Torino, 11 novembre 2021

Il Dirigente del Servizio Qualità e
Valutazioni Ambientali

Ing. Enrico Gallo

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)